

STATO DI AGITAZIONE DELLA SCUOLA E PER LA SCUOLA

Dall'incontro che si è svolto il 4 aprile scorso al Ministero del Lavoro non sono emersi elementi che consentano di ritenere concluso positivamente il tentativo di conciliazione.

Nessuna risposta di merito è venuta alle richieste avanzate dalle OO. SS., non essendovi stata peraltro la possibilità di procedere ad un approfondito esame delle questioni oggetto della mobilitazione.

Le OO.SS. prendono atto dell'annunciata apertura, a partire da lunedì 8 aprile, di un tavolo di confronto al massimo livello politico del MIUR, proposta rispetto alla quale affermano piena disponibilità perché rispondente a un'esigenza da tempo rappresentata, ma confermano, in assenza di impegni puntualmente riscontrabili, la volontà di procedere alla proclamazione di iniziative di lotta articolate in **astensione dalle attività non obbligatorie** e in uno **sciopero generale** di tutti i lavoratori del comparto istruzione e ricerca per l'intera giornata del **17 maggio 2019**.

MOBILITÀ, LA FGU CHIEDE AL MIUR UNA PROROGA DEI TERMINI

Lo scorso 10 Aprile la Gilda-Unams chiede di prorogare i termini di pubblicazione dei movimenti del personale docente per **consentire l'inserimento degli ulteriori posti resi disponibili dai pensionamenti**.

A chiederlo al Miur è la Federazione Gilda Unams il cui Esecutivo si è riunito questa mattina a Roma.

"A causa del protrarsi delle operazioni di pensionamento dovute a Quota 100, - spiega la FGU - molte cattedre rischiano di restare scoperte e di essere assegnate con supplenze annuali ad attività scolastiche ormai iniziate, a discapito della continuità didattica.

Per poter includere nella mobilità anche i posti lasciati liberi dai pensionamenti, e rispettare anche i termini di legge che stabiliscono l'assegnazione per il 50% attraverso trasferimenti e 50% con immissioni in ruolo, è necessario, dunque, che il Miur accolga la nostra richiesta e intervenga con una proroga".

LE PROSSIME DATE DELLA MOBILITA' PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Riassumiamo le date per la mobilità:

1. **personale educativo:** 3-28 maggio 2019
2. **personale ATA:** 1-26 aprile 2019
3. **personale Licei Musicali:** 12 marzo-5 aprile 2019
4. **insegnanti di religione cattolica:** 12 aprile-15 maggio 2019 (da diocesi a diocesi)

ELIMINARE IL PRECARIATO DI RELIGIONE? SI DEVE, SI PUÒ.

di Orazio Ruscica

Non possiamo più chiudere gli occhi davanti all'evidenza. Nessuno può. Ci troviamo davanti a un'emergenza storica e sociale che riguarda oltre 15.000 persone. Non si può più tollerare. Non si può tergiversare. Bisogna agire in tutti i modi che conosciamo per strappare i docenti di religione – professionisti attenti e capaci – alla condizione di precariato cui sono da anni costretti nonostante la disponibilità di posti vacanti. Tale situazione va rimossa poiché nella realtà di tutti i giorni si traduce in un grave atto di privazione – di discriminazione – che non consente a un'intera categoria di docenti di raggiungere una serenità familiare, non permette l'accensione di mutui o prestiti, fa vivere nell'ansia di perdere il posto di lavoro a causa di malattie invalidanti. Per questi motivi, lo Snadir ha avviato da anni un percorso di discussione e di mobilitazione, che ha visto coinvolte le principali sigle sindacali, i governi che si sono succeduti e in questi ultimi giorni anche la Cei. Ciò che serve è un confronto che si dispieghi su più livelli: dalle Camere al Governo, passando per tutte le parti in causa. Il problema non può essere in nessun modo aggirato con interventi superficiali e non risolutivi poiché ne va del futuro di oltre 15 mila precari che da anni aspettano una doverosa risposta dalle istituzioni. Dopo un acceso dibattito con le forze politiche che in questo momento stanno lavorando in Parlamento per la stabilizzazione dei docenti di religione, abbiamo inoltrato alla Cei una richiesta formale per l'istituzione di un tavolo di confronto tra le organizzazioni sindacali rappresentative della scuola, Flc-Cgil, Cisl-Fsur, UilRua, Snals e Federazione Gilda-Unams/Snadir, i rappresentanti della politica e la stessa Conferenza Episcopale Italiana con l'obiettivo di intraprendere immediatamente un percorso legislativo che permetta ai 15.000 docenti di religione precari di essere immessi in ruolo attraverso una procedura straordinaria di assunzione che superi in modo definitivo e strutturale il problema del precariato dei docenti di religione.

CONTINUA SU www.snadir.it

Lo Snadir di Bergamo e della Lombardia augura a
tutto il Personale della Scuola

BUONA PASQUA